

**«Fia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».**

M. 5. 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitificio
cantù**

direzione per la Sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Assemblea del Bacino di Carenaggio

La stampa ha dato notizia della convocazione dell'assemblea degli azionisti del Bacino di carenaggio per il lunedì della prossima settimana. La diffusione dell'avviso di convocazione è un fatto positivo, dato che esso non è limitato ai soli organi ufficiali previsti dalle norme vigenti e che, spesso, non sono facilmente accessibili al più come lo è, invece, un organo di stampa ampiamente letto.

La imminente seduta dell'Assemblea ci porge occasione per tornare su qualcuno degli argomenti che recentemente abbiamo toccato su queste medesime colonne; e se gli argomenti posti all'ordine del giorno non propongono la tematica generale degli interessi molteplici ai quali il Bacino deve servire, non è inopportuno, tuttavia, richiamare su quella tematica l'attenzione dell'opinione pubblica e, soprattutto, l'attenzione di chi ha la responsabilità della gestione del Bacino. Non abbiamo la pretesa di voler insegnare niente ad alcuno, ma riteniamo di dover rilevare le istanze che costituiscono le motivazioni valide della situazione, della esistenza e del funzionamento del Bacino medesimo.

Riteniamo che tre siano le istanze fondamentali che motivano l'esistenza del Bacino, indipendentemente dai propositi e dai disegni personali di singoli o di gruppi. Le tre istanze sono costituite, a nostro avviso, dalla promozione industriale di Trapani e del suo porto, dalla occupazione delle maestranze e del personale necessario, dall'attività che si intende ricavarne in rapporto al capitale investito. In sintesi, le istanze formulate si concretizzano nella funzionalità del Bacino e nella economicità della sua gestione.

E' evidente che la esistenza ed il buon funzionamento del Bacino è un fatto positivo per Trapani e per il suo porto; l'iniziativa, ormai consolidata, cronologicamente in un arco di più anni, realizza un processo di industrializzazione giovanile sotto ogni aspetto. E' altrettanto evidente che la possibilità occupazionale realizzata dal Bacino di carenaggio determinano un afflusso di lavoro e di reddito per le maestranze che vi sono impegnate nonché per il personale amministrativo e dirigenziale che vi attende. Riteniamo che l'utile cui legittimamente possono mirare i risparmiatori, in massima parte piccoli risparmiatori i quali, hanno costituito quel capitale privato

**Prosegue
lo sciopero
del personale
dell' I.A.C.P.**

TRAPANI — E' proseguito lo sciopero del personale dipendente, sceso in lotta per reclamare il pagamento di due mensilità arretrate di stipendio ed altri per sbloccare la critica situazione dell'Ente, costretto al più completo immobilismo per mancanza di mezzi finanziari.

Il 3 Novembre la commemorazione dei Defunti

TRAPANI — Giovedì 16 ottobre si è tenuta in Prefettura una riunione di un comitato misto di autorità civili e militari promossa dal Prefetto dott. Giuliani, per stabilire il programma delle cerimonie che si svolgeranno nel Capoluogo, nel giorno dei Defunti, che quest'anno sarà celebrato il 3 novembre, ed in occasione della giornata delle Forze Armate e del Com. batente.

In proposito è stato stabilito di delegare alla Amministrazione Comunale il compito della concreta organizzazione delle dette cerimonie. A tale scopo il Sindaco provvederà a costituire un comitato misto ristretto.

tegoria di cittadini, mi sono fermato a parlare con uno di loro: un vecchio tuffatore, con tanti nastri di valore sul bavero della giacca quasi logora e gli occhi infossati.

«Devo sapere — ha dichiarato il Nostro — che ho scritto a Huston per sapere se è possibile avere una piccola fornitura di quelle pillole e di quei sacchetti strani che contengono in sintesi: polli, pesce, arrosto, minestrone e persino spaghetti». Io credevo che scherzasse ed invece il Nostro diceva sul serio e pareva corrucciato perché le notizie da Huston — a suo dire — tardavano ad

Sicuri di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblichiamo nella sua stessa integrale l'intervento che l'on. Bernardo Mattarella ha fatto venerdì 10 c. m. alla Camera nel corso del dibattito sul progetto di Legge Fortuna ed altri: «Casi di scioglimento del matrimonio» e sul progetto Baslini ed altri: «Disciplina dei casi di divorzio».

Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, desidero all'inizio di questo mio intervento rilevare, a proposito di un rilievo fatto poc'anzi dall'onorevole Valori, che nell'atteggiamento del mio gruppo non c'è nulla di mutato. Il nostro atteggiamento è quello di sempre in questa delicata materia e in questa nostra battaglia.

Noi non abbiamo mai pensato all'arma dell'ostruzionismo, ma abbiamo sempre ritenuto nostro dovere e nostro impegno procedere ad una difesa vigorosa e ampia dei valori umani e sociali che sono in gioco e che trovano tanta risonanza nella coscienza popolare, alla quale abbiamo il diritto e il dovere di richiamarci, sollecitando anche la sensibilità e l'interesse. Il nostro atteggiamento è quello di sempre, cioè quello di una nostra competenza.

Io non sono qui a difendere, come del resto nessuno della nostra parte, l'indissolubilità del matrimonio in quanto tale, ma a difendere solo a illustrare il significato di questo punto di vista; né questa è la sede, né tale il problema. Non siamo — tutt'altro — in un congresso di teologi; e poi, oltre tutto, come degno a ciò non lo né altri credo, se è lecito citare il poema sacro.

Non avrei neanche ribadito questa nuova messa a punto, se non fosse il fatto che qualche giornalista ha scritto, mentemente, che il ricorso al referendum popolare sulle innovazioni che la proposta di legge Fortuna-Baslini mira a introdurre nell'istituto del matrimonio, significherebbe sottoporre un sacramento al voto popolare, il quale frettoloso scrittore non si accorge, però, che con ciò viene a dire che su di un sacramento sarebbe invece competente a deliberare, con pieno diritto, il Parlamento della Repubblica.

Né la nostra impostazione può invece apparire diversa, ispirata cioè da criteri confessionali perché l'Azione Cattolica, alla quale molti di noi si gloriano di appartenere da decenni, è intervenuta vigorosamente e sul piano religioso nel dibattito che largamente si va sviluppando nel paese.

A tal proposito mi pare meriti una precisazione: l'affermazione dell'onorevole Baslini secondo la quale l'Azione Cattolica non avrebbe diritto di occuparsi del divorzio, perché l'articolo 43 del concordato, le fa obbligo di non occuparsi di politica.

Non è qui il caso di discutere sul valore di tale divieto, che fu evidentemente una autolimitazione voluta dal

avviare e temeva che se i pensionati di tutta Italia si fossero passati la voce, le scorte di pillole e sacchetti di vitto sintetico, si sarebbero esaurite.

Avendo osservato che la idea era ottima, ma il gusto dei cibi non conforme agli originali, il Nostro impallidendo, replicava: «Signor Lei, io sogno da anni spaghetti alla bolognese perché non posso comprare a 2000 lire il tritato di prima per fare il sugo; io la notte ho incubi perché vedo sfilarvi nel mare branchi di sogliole, mulletti, e magari sgomberi, i primi a 2000 lire ed anche questi arrivati a 1000 il chilogrammo».

Ho tentato di replicare, facendo ricordare al valoroso pensionato che la pasta con l'aglio non può essere... sintetica né tampoco il classico Kuskus. O povero me!

definitivamente superati, non soltanto sul piano politico per le preminenti responsabilità che i cattolici sono stati dalla storia chiamati ad assumere nella gestione del paese, ma anche su quello del sentimento e del costume, per tutta l'evoluzione del pensiero verso più aperte concezioni di vita.

Né questo può essere sospettato come tentativo di un ritorno allo storico steccato. Da De Gasperi, che vi diede il primo decisivo avvio ed impulso, in poi la democrazia cristiana ha costantemente dato il suo consapevole contributo, con illuminato impegno, al processo del suo superamento e i pericoli di una sua malinconica insorgenza non trova alimento nella parte nostra, anche se atteggiamenti e imprudenze di altre parti pare abbiano, in alcuni momenti il gusto di pro-vocarla.

E, infatti, un episodio di alcuni giorni or sono, pur isolato ma già per se stesso chiaramente significativo, non può non attirare la nostra attenzione. Una adunata divorzista, indebita e diretta dal vessillifero rappresentativo politico e pionieri vari di tal movimento, dopo i discorsi e le arringhe, si formò in corteo e si diresse oltre porte Vittoriche, per percorrere via della Conciliazione. Il corteo fu fermato dalle forze dell'ordine, perché non autorizzato, ma certo non voleva recarsi a pregare sulla tomba di San Pietro.

O forse si illudeva — quando di queste illusioni nel corso di venti secoli — di poter preparare una tomba alla Chiesa.

UNA INSIDIA ALLA SANTITA' MORALE DELLA NOSTRA GENTE

E' dunque vero questo: che mentre noi sosteniamo la indissolubilità del vincolo coniugale non perché vediamo nel divorzio una profanazione e un'offesa del sacro — il quale ha ben altra radice e fondamento che non nella legge civile — ma perché vi riconosciamo un grave attentato alla già troppo insidiata santità morale della nostra gente alla serie e alla serietà della vita, al fondamento naturale e ai più alti valori etici della società, che hanno il loro primo presidio nella famiglia; mentre noi, dicevo, combattiamo lealmente questa battaglia non soltanto come cattolici, ma come cittadini pensosi del bene civile, essi, i divorzisti — non dico tutti, ma troppa parte di essi — chiaramente si dimostrano sospinti da un non so qual furore antireligioso e anticlericale.

Vi è in molti di costoro una sorta di clericalismo alla rovescia, al quale la campagna per il divorzio non è che pretesto e occasione per scatenarsi.

Tale difatti — cioè l'odio alla Chiesa — è l'origine del divorzio nei paesi protestanti, di lì poi diffuso (non è questo né il luogo né il tempo per far indagini storiche, ma sono chiari e noti gli antecedenti politici del fatto) anche in paesi di antica tradizione cattolica.

Il divorzio nacque cioè in quei paesi dove lo Stato, po-

vestito non solo un monarca, ma ogni persona che deve essere circondata di particolare prestigio.

Codesta religione di Stato negava la indissolubilità del matrimonio perché negava il sacramento, ponendo una identità del vincolo religioso, e del vincolo civile che era una confusione; pareva un lasciare la sfera morale alla coscienza di ciascuno e non era un riconoscimento dei valori della persona, bensì una

che senza che essa possa essere ritenuta almeno una causa delle varie manifestazioni patologiche, che nulla hanno a che fare con essa? Per trovare una via d'uscita semplicistica, effimera e dannosa, oltre che gravida di più vasti pericoli? Che, se non si ha conoscenza certa, e vorrei dire scientifica, dei dati che caratterizzano il male, il suo decorso e la sua gravità, come è possibile farne una diagnosi e proporre un rimedio?

L'organismo sociale non è diverso per certi aspetti dall'organismo umano, e veramente non so se vi possa essere un medico che per una ferita ad un piede amputi la gamba del paziente prima di aver accertato, senza possibilità di dubbio, l'esistenza di un processo talmente virulento da richiedere un intervento così drastico, del quale il malato porterebbe per sempre il segno ed il peso. O come se un ingegnere o un urbanista, il quale preoccupato per i tragici effetti del terremoto, specie quando vicini e reiterati, proponesse di non più costruire città in muratura, ma... fare attentamenti, tornare alla condizione di nomadi. L'ingegnere veramente tale, intelligente, non pensa certamente di abbattere le case e di abbandonarle definitivamente; studia i modi per renderle sicure, studia costruzioni antisismiche.

Né a supplire la lacuna di uno studio condotto con criteri e metodi scientifici possono valere analisi tanto più superficiali quanto più spinte, perché portano innanzi ciò che non ha nessun serio fondamento significa amplificare, ne gli errori.

E' ciò che accade, ad esempio, all'onorevole Fortuna, a proposito di un solo aspetto, quello quantitativo, del fenomeno, quando afferma che i dati statistici sulle domande di separazione non riflettono che in minima parte la realtà del fenomeno delle famiglie divise perché escludono alla diretta rilevazione statistica le separazioni di fatto che, si calcola, ammontano a decine di migliaia l'anno; si calcola, egli dice, ma in base a che cosa, se sfuggono alla rilevazione statistica? Ed intanto, questo tentativo di amplificazione non provata, né documentata denota la preoccupazione della debolezza delle proprie tesi, perché in effetti il fenomeno ha dimensioni ben più modeste di quelle prospettate che non giustificherebbero l'allarme e tanto meno l'adozione di un tale sconvolgente rimedio.

Non dissimile, ma più grave, l'analisi di chi parte da statistiche uffucose (si badino: uffucose, non ufficiali; ma fatte da chi e da chi pubblicate?) secondo cui in Italia per ogni separazione legale vi sarebbero quattro separazioni di fatto, così che invece delle 5 mila separazioni all'anno, quante sono in media quelle ufficiali, se ne avrebbero 25 mila. E per nulla smentiti di tanto scarso attendibilità, si continua con questa sorprendente argomentazione: «Queste 25 mila separazioni sommate per un numero di anni e ditemi se non vi sembra sensata la cifra che tutti ormai ritengono pacifica in Italia, quella avanzata dall'onorevole Sansone nel suo progetto di legge! In Italia le coppie spezzate sono, tenuto conto degli arretrati, circa 600 mila. E siccome ogni coppia si compone di due persone, si tratta di un milione e 200 mila individui, se ognuno di questi individui è appena un po' normale e rispetta le leggi della natura, egli interdirebbe dar luogo ad un nuovo vincolo che sembrerebbe più stabile: ed ecco le nostre 1 milione e 200.000 persone diventate 2.400.000».

A nessuno può sfuggire, credo, quanto rigore logico vi sia nei passaggi dall'uno all'altro termine di questo calcolo. Ora io mi domando se tutto ciò sia serio. La statistica, onorevoli colleghi, è una scienza che ha i suoi principi, i suoi metodi, le sue tecniche, e a nessuno può essere consentito di sostituirla con giochi di prestigio sui numeri. Potremmo, e certo con maggiore attendibilità, riferirci allora alla conoscenza che tutti noi abbiamo dei rispettivi ambienti e che ci

Vita Vultaggio in libertà



Vita Vultaggio, la maestrina di Valderice, imputata di tentato omicidio per avere sparato al suo ex fidanzato Nino Emmola che si era rifiutato di sposarla e di riconoscere il bambino che le aveva dato, è stata restituita alla libertà. La grave accusa è stata derubricata in lesioni gravi dalla Corte d'Assise di Trapani che ha inflitto alla ragazza un anno, tre mesi di reclusione e 25 giorni d'arresto. Un mese in meno di quanto la ragazza aveva già scontato in carcere preventivo in attesa del processo. Vita Vultaggio è stata difesa dagli avv. Ferruccio Marino, Paolo Camassa e Nino Marino. (In seconda pagina riportiamo un ampio servizio).

venne introdotto per rendere possibile il nuovo matrimonio di un re, che doveva dare con esso inizio alla lunga serie dei suoi matrimoni. Ma quando un altro re volle sposare una divorziata, la coscienza nazionale inglese si ribellò e quel re dovette abdicare. Segno che anche nella coscienza di un popolo civile, che ha già nel suo ordinamento l'istituto del divorzio, esso viene sostanzialmente considerato una deviazione, contraria, quanto meno, alla dignità di cui deve essere ri-

sanzione dell'individualismo: quella concessione individualistica che fu anche matrice del capitalismo, avulso dalla morale e ad essa affatto indifferente.

Non voglio qui negare che alla base della proposta di legge in discussione possano o debbano sorgere anche preoccupazioni di ordine sociale, ma certo domina su tali preoccupazioni una carica di laico-clericalismo fanatizzato, che non ha permesso una serena impostazione dei problemi e, quindi, l'indicazione di idonee soluzioni. Perché inevitabilmente il fanatismo, da qualunque origine e spirito muova, porta alla prevenzione; e la prevenzione fu sempre pessima consigliera.

Questa è tutt'altro che una affermazione gratuita, o di carattere polemico, perché trova amplissimo riscontro e fondamento nella superficialità delle proposte anche sotto il profilo della tecnica legislativa e nella superficialità delle relazioni con le quali sono stati presentati i vari progetti.

Anzitutto, si afferma che le proposte presentate hanno lo scopo di fornire una normativa giuridica per far fronte alla crisi della famiglia in Italia ed offrire ad essa il necessario rimedio.

Ammettendo senz'altro che questo sia lo scopo, pur dissentendo tutto animo sul rimedio prescelto, ma quale è questa crisi? Ossia: qual è il suo carattere, quale la sua ampiezza, la tendenza del fenomeno, quali le cause? Vi è tra le cause la indissolubilità del vincolo o non si vuole per caso abatterla, an-

Indagini minime

La Villa Comunale di Trapani, che è una delle cose più graziose della città, ove ancora si vede del verde e si odono le voci innocenti dei bambini, è anche sereno rifugio dei pensionati. Pensionati di Stato, pensionati dell'INPS, pensionati mummificati in attesa della liquidazione, pensionati dimagriti per difetto di vitamine, circolando lentamente fra le aiuole e le belle piante ricordando la loro giovinezza, le guerre combattute, le buone e le cattive giornate del loro tempo antico.

Un po' per simpatia, un po' per dedicare queste indagini a questa nobile ca-

IV) Caro vita e pillole orbitali

lo; anche i polli allevati artificialmente, coi sacro puzzo di mangime, sono diventati un lusso malgrado la propaganda governativa di mangiare polli e... patate". Ed aggiunge: «Non ci rimane che il ministero prefabbricato in isola, che d'estate produce strani effetti, tant'è che la mia vecchia casalinga lo usa per purgante!».

E nel dire ciò il volto del Nostro appariva più emaciato.

Ho tentato di replicare, facendo ricordare al valoroso pensionato che la pasta con l'aglio non può essere... sintetica né tampoco il classico Kuskus. O povero me!

vero me! Il pensionato al ricordo di quei dolci sapori d'aglio stava per svenire ed ho dovuto soccorrerlo con po' d'acqua.

Nel rinvenire il pensionato, con voce sottile, quasi impercettibile, ha concluso: «percepisco una pensione di lire 26.000, devo pagare l'affitto di casa, mantenere insieme alla mia "vecchia", pagare la luce, la bombola del pigiabi (che funziona poco per scarso uso della cucina), aggiustare la dentiera, rattoppare vecchi fortissimi vestiti, risuolare le vecchie scarpe di alpino che uso anche d'estate... malgrado la deficienza d'acqua ecc».

«Ed il Comitato dei prezzi?» — Esclamò io!

«Il Comitato dei prezzi?» — risponde il Nostro.

«Non si chiama più così, si chiama il Comitato dei Superprezzi e serve solo per aumentare, preoccupato dalle proteste dei commercianti, dei grossisti di pesce, che essendo più forti e muscolosi dei poveri... dimagriti pensionati, potrebbero fare i cattivelli e... sgridare il Comitato!».

Conclusione: pensionati, scrivete a Huston, da Huston vi verranno pane e bisticche... orbitali!

Cip.

Bernardo Mattarella
(Segue in 3a pag.)

Da sei giorni in libertà la maestrina di Valderice

Vita Vultaggio continua a sperare

La ragazza-madre, che ha sparato contro il suo ex fidanzato, Nino Emmola, attende, di giorno in giorno, il suo perdono

Da sei giorni quello di Vita Vultaggio non è più un « caso » giudiziario, da quando cioè la Corte d'Assise di Trapani ha restituito alla libertà una ragazza che si è trovata al centro di una dolorosa vicenda che ha commosso l'intera opinione pubblica trapanese.

Le ore di tormento e timore di ritornare fra le detenute del carcere giudiziario di San Giuliano sono scomparse dalla sua mente, così duramente provata.

Il suo disperato gesto, del 25 maggio dello scorso anno, è stato umanamente compreso e dai giudici togati e dai giudici del popolo.

E' stata una sentenza ponderata con estrema sensibilità per sei lunghe e interminabili ore. Nella camera delle loro deliberazioni i giudici hanno lottato tra il diritto e la propria coscienza, non certo priva di una forte carica d'umanità.

E' stata certamente l'indulgenza ha far scattare la molla della mite condanna. I giurati della Corte d'Assise di Trapani (Presidente dott. Gino Giacomina-Venuti, giudice a latere dott. Calogero Rotolo, P. M. dott. Alberto Giacomini, Cancelliere dott. Giorgio Zocco, giudici popolari Ugo Aldo Vizzini, Vito Leo, Giovanni Buccellato, Agostina D'Amore, Antonino Angelino e Antonino Nastasi) applicando la legge, hanno voluto dare una lezione di civiltà. Il loro verdetto ha fatto aumentare la speranza nel cuore di una madre, ha dato la possibilità ad una innocente creatura che un giorno possa dividere, assieme alle carceri della mamma, le premure, le tenerezze, l'affetto del padre, quello vero; non il genitore riconosciuto attraverso un atto notarile, ma il genitore riconosciuto nella sacralità della famiglia. Sperare che possa comporsi una famiglia fra tre esseri vittime della passione di due giovani, le cui vicende hanno suscitato clamore, severe critiche ora contro questa, ora contro quell'altra parte: questo il significato umano del clemente verdetto.

Ormai è tempo di dimenticare i tristi eventi che travolsero Vita Vultaggio ed il suo ex fidanzato, Nino Emmola, è necessario dimenticare quella tragica mattina dell'esplosione del colpo di pistola che attinse il giovane Nino all'addome; scordare gli insulti e le offese di Nino ed i suoi dimenchi circa la paternità del piccolo Maurizio e il matrimonio con Vita.

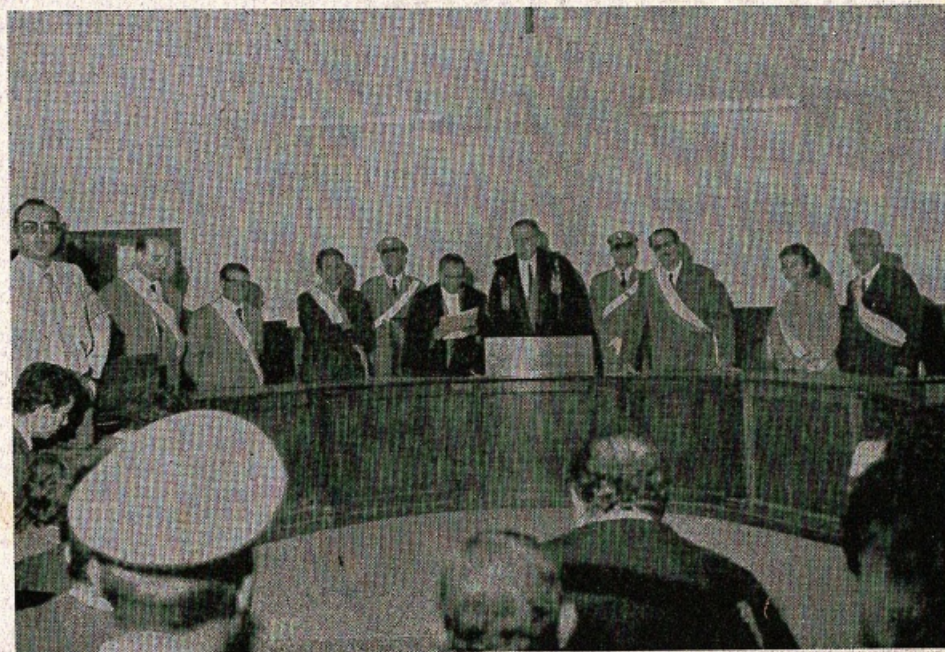
Bisogna, insomma, cancellare per sempre, gli odi, i rancori, i pregiudizi, le dicerie della cattiva gente e cercare di rifarsi una nuova vita, pulita ed onesta nei sentimenti più intimi.

Vita Vultaggio non ha smesso di sperare e di lottare.

Lo ha fatto fin dai primi giorni di detenzione in carcere dedicandosi con tutte le sue forze allo studio senza, tuttavia, tra-



Vita Vultaggio durante la lunga attesa si informa sulla sua sorte con il Cancelliere Giorgio Zocco



La Corte d'Assise di Trapani durante la lettura del dispositivo di sentenza

scurare i suoi doveri di madre.

Le sue speranze non sono state disattese. Nel luglio scorso è riuscita a conseguire la maturità magistrale proprio in carcere dove una apposita commissione ministeriale si era recata ad esaminarla.

E' stata promossa con una media superiore al sette decimi, risultando la terza dell'Istituto magistrale trapanese.

Vita Vultaggio pensa adesso alla laurea: si è iscritta all'Università nella facoltà di filosofia e pedagogia e frequenta un corso di stenodattilografia.

Da quasi una settimana non è più Vita Vultaggio, ma una ragazza serena, sorridente, con un avvenire proiettato verso un futuro migliore per lei e, soprattutto, per il suo piccolo Maurizio, che rappresenta il suo unico scopo di vita.

Quando pochi giorni addietro siamo andati a trovarla per conoscere le sue impressioni sui primi giorni di libertà, dopo oltre diciassette mesi di custodia preventiva alle prigioni di Trapani, l'abbiamo trovata gentile e accogliente come sempre.

Durante il nostro breve e cordiale colloquio ci ha mostrato, con una fierezza prestamente femminile, un suo quadro che aveva dipinto alcune settimane prima del triste episodio della sparatoria.

Il quadro rappresentava un paesaggio agreste ed un bellissimo tramonto. Quando Vita Vultaggio è andata a metterlo al suo posto è rimasta ad osservarlo per alcuni attimi ed il suo sguardo si è fatto assente: ancora una volta i suoi pensieri erano presi dalla speranza di nuovi albori, dalla speranza nel perdono di Nino, l'uomo al quale ha dato senza condizioni un figlio e parte della sua giovinezza.

Baldo Via

Illustrate le nuove tabelle parametriche delle carriere del personale della scuola

"Incontri,, del S.I.N.A.S.C.E.L. nella nostra Provincia



TRAPANI — Martedì 14 c.m., presso i locali della Scuola Elementare di Trepiedi, ha avuto luogo una riunione organizzata dal Sindacato Nazionale per la Scuola Elementare ed alla quale ha partecipato un folto gruppo di insegnanti.

I lavori hanno preso il via con una breve allocuzione del dott. Giacinto

Laudicina, Direttore del 2° Circolo di Erice, il quale, dopo aver dato il benvenuto ai presenti e ringraziato la Segreteria Provinciale del S.I.N.A.S.C.E.L. per aver prescelto il suo Circolo quale prima sede di una serie di «incontri» che si terranno in tutta la provincia, si è detto lieto di partecipare a questo primo incontro sotto-

neando come sia avvertita ormai la necessità di un forte sindacato che tuteli gli interessi della classe insegnante ed elogiando, infine, l'opera che il sindacato ha svolto e che continua a svolgere negli interessi della Scuola Elementare.

Ha preso quindi la parola il Segretario Provinciale del S.I.N.A.S.C.E.L., Francesco Incandela, che, ringraziando i presenti per essere intervenuti, ha illustrato il programma della serie di incontri a carattere provinciale che la Segreteria ha organizzato e che avranno come obiettivo principale l'esame dei deliberati del recente Congresso Nazionale alla luce delle conquiste e dei programmi futuri del Sindacato.

Parlando del IX Congresso Nazionale del S.I.N.A.S.C.E.L. tenutosi a Bolzano dal 1° al 5 giugno u.s., il prof. Incandela ha tenuto a precisare come da esso siano scaturite delle precise indicazioni e dei programmi che lasciano prevedere una azione massiccia del Sindacato in favore della classe magistrale che nel

SINASCEL ritrova l'espressione migliore per una proficua azione diretta alla salvaguardia dei propri diritti.

Il prof. Incandela ha quindi illustrato i programmi che il Sindacato intende attuare nel prossimo futuro e che riguardano, oltre alla tutela della dignità e degli interessi dei docenti, il rinnovamento della Scuola Italiana in conformità alle esigenze del costante progresso democratico del paese. Per quanto riguarda la funzionalità della scuola il S.I.N.A.S.C.E.L. si propone di sollecitare innanzitutto lo sviluppo dell'edilizia scolastica, piaga tumorale della scuola italiana, nonché la ristrutturazione degli uffici di direzione e di ispezione scolastica, e l'espansione degli organici della scuola elementare con limitazione a 25 del numero massimo degli alunni, emanazione di una precisa normativa per l'ordinamento delle classi differenziali e delle scuole speciali, trasformazione delle attuali forme di scuola popolare in centri di educazione permanente e trasformazione dell'attività

del Patronato Scolastico in servizio sociale scolastico. Emerge inoltre la necessità di una riforma degli attuali istituti di preparazione dei docenti e dei dirigenti scolastici con l'istituzione, nell'ambito della riforma della scuola secondaria di secondo grado, di un Istituto Liceale Pedagogico con possibilità di accesso a tutte le facoltà universitarie e l'istituzione, nel quadro della riforma universitaria, di facoltà a corsi interdisciplinari finalizzati alla migliore preparazione dei docenti dei vari ordini di scuola.

Il prof. Incandela si è soffermato inoltre sui problemi e sulle proposte di riforma della Scuola Materna nonché sulla urgenza di emanare una legge delega per la definizione di un nuovo stato giuridico di tutto il personale docente e dirigente della scuola primaria e secondaria. Il discorso del Segretario Provinciale del S.I.N.A.S.C.E.L. si è poi incentrato sui problemi connessi con le prestazioni assistenziali e previdenziali dell'EN.P.A.S., in ordine al trattamento pensionistico e dei problemi del personale direttivo e ispettivo.

E' quindi intervenuto il dott. Giuseppe Vacira, Vice-Segretario Provinciale del S.I.N.A.S.C.E.L., che ha illustrato le conquiste del Sindacato con l'ultima vertenza sindacale che è sfociata nella definizione delle nuove carriere del personale della scuola. Il dott. Vacira ha quindi tenuto una relazione tecnica sulle nuove scale parametriche accettate dal Governo che assicurano, in sintesi, la riduzione della permanenza nel quarto parametro in cui si sviluppa la carriera dei maestri, la concessione del 2° parametro ai direttori didattici, il riconoscimento ai fini della carriera del servizio pre-ruolo nelle misure di 4 anni per intero e di altri 2 anni per un terzo e allineamento dei parametri tra i vari ordini di scuola.

A conclusione dei lavori si è svolto infine un breve dibattito al quale hanno preso parte numerosi insegnanti e che si è incentrato sui problemi che possono essere risolti solo a mezzo di una incisiva azione sindacale.

Franco Cammarasana

Promosso il Cancelliere Piazza

TRAPANI — Il Cancelliere Capo Dirigente della Pretura di Trapani dott. Francesco Piazza, con recente provvedimento è stato promosso al grado di Cancelliere Capo di Tribunale di seconda classe. Nel complimentarci con il prestigioso funzionario gli esprimiamo i nostri più sinceri auguri di maggiori affermazioni.

Concorso P. T.

TRAPANI — L'Amministrazione Provinciale delle poste e delle comunicazioni ha indetto due concorsi per esame riservati agli ingegneri ed architetti. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno consultare le G.U. n. 255 e 257 rispettivamente dell'8 e del 9-10-1969.



MOBILI MOBILIFICIO CANTU' Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

STUDIO TECNICO Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA Mazzini 28

NOVA VETRERIA Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi Negozio di CATANIA ANTONINO Via Firenze 3 - Telefono 22104

STUDIO LEGALE Dott. GIOVANNI AZZARO Rileve dalle ore 16 alle ore 19,30 - Affari civili, penali, commerciali, recupero crediti, infortuni Via Badia Nuova 13 Abitazione: Via Marino Torre 170 - Telefono 24593

Arruolamento volontario di allievi dell'Arma del Genio Esercito

Il Ministro della Difesa comunica che il 30-10-1969 scadono i termini per la partecipazione all'arruolamento volontario di 50 allievi capi treno e 75 allievi aiuto macchinisti per il regolamento ferroviario dell'Arma del genio esercito. Le domande su carta legale da L. 400 dovranno essere presentate o fatte pervenire ai distretti militari di residenza dagli interessati. Possono concorrere i giovani di età

compresa tra i 18 e 26 anni, muniti di licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. All'atto del congedo gli idonei hanno possibilità di assunzione da parte delle ferrovie dello Stato. Il bando di arruolamento è stato pubblicato nel giornale ufficiale del Ministero della Difesa n. 28 del 12-7-1969. Ogni notizia al riguardo verrà fornita a richiesta dai comandi dei distretti militari.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Confermata la validità di una formula dal responsabile impegno dei dirigenti le Cantine Sociali dell'Isola

L'abbondanza della produzione d'uva in Sicilia e particolarmente nella provincia di Trapani, dove è previsto un raccolto di oltre 8 milioni di quintali, ha determinato gravissimi problemi di incantamento ed il sorgere di pericolose speculazioni commerciali.

Delegazioni di Dirigenti cantine sociali, nel corso di febrili riunioni, alle quali hanno partecipato esponenti politici regionali

nazionali, hanno sollecitato l'intervento dell'assessorato regionale all'Agricoltura e dei Ministeri competenti, sottolineando la necessità di mettere a disposizione delle organizzazioni vitivinicole sufficienti mezzi di trasporto per potere avviare parte del prodotto in cantine sociali dell'Italia centro-settentrionale.

Si tratta di misure a carattere urgente e straordinario che in atto devo-

no impegnare pienamente tutti i responsabili del settore.

In questo momento nessuno può esimersi dal far fronte alla situazione contingente e dal provvedere con una dovuta tempestività. La situazione è pesante e non ammette remore o soluzioni parziali.

L'attuale stato di disagio conferma la necessità del rinnovamento strutturale del settore e del potenziamento dell'azione di so-

stegno e di tutela in corso.

Ogni struttura ricettiva, che possa accogliere prodotti vinicoli, dovrà essere messa a disposizione ed ogni abuso dovrà essere denunciato ed opportune misure dovranno essere prese per fronteggiare qualsiasi speculazione.

Sulle spese di gestione per l'ammasso dell'uva sarà corrisposto anche quest'anno il contributo regionale ed al riguardo l'Assessore Giannarra ha impartito opportune disposizioni all'Istituto della Vite e del Vino, alla Federconsorzi, alle cantine sociali, alle cooperative vitivinicole ed a tutti gli Enti interessati perché trasmettano all'assessorato i dati sui quantitativi di uva già ammassati o di cui si preveda il conferimento. Ciò consentirà l'erogazione del predetto contributo con la massima celerità, sollevando i viticoltori dal particolare stato di disagio in cui si trovano.

In tale situazione si inserisce la legge approvata nei giorni scorsi dal Governo Regionale, che prevede speciali agevolazioni per i trasporti dei prodotti enologici dalla Sicilia. La legge non solo ammette ai benefici tutti i prodotti vinicoli ed i mosti, ma estende le agevolazioni anche ai trasporti via mare.

E' precisato, inoltre, che la dizione «oltre Napoli», contenuta nell'analoga norma del 1958, non obbliga il passaggio della merce da tale città ma si riferisce a tutte le destinazioni più a nord. (AIAT - '69).

A Mosca e ad Oslo

Mostre artigianali

Approvato dalla Cassa

per il Mezzogiorno

Il progetto di ricerca tecnologica del Centro "Paulsen" di Marsala

Il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Gabriele Pescatore, ha informato il Prefetto di Trapani, dott. Nino Giuliani, che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella riunione del 3 ottobre corrente, ha approvato il progetto di ricerca tecnologica applicata nel settore enologico del Centro Sperimentale «F. Paulsen» per l'Industria Enologica della Regione Siciliana.

I relativi lavori avranno inizio al più presto e cioè appena espletate le procedure per la loro attribuzione a cura degli Enti interessati.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, porta a conoscenza delle ditte interessate, che, a cura dell'Istituto Commercio Estero, è prevista l'organizzazione di una Mostra collettiva all'Esposizione INLEGMASH '70 - che avrà luogo a Mosca dal 2 al 16 giugno 1970. Tale manifestazione riguarda le attrezzature e i processi tecnologici moderni della industria leggera, relativa alla produzione di tessuti, maglierie, confezioni in fibre naturali e sintetiche, calzature e alle attrezzature per laboratorio e per trasporto.

Le ditte che intendono partecipare sono invitate a rivolgersi all'I.C.E. per ogni ulteriore chiarimento.

La Camera di Commercio, inoltre, porta a conoscenza delle ditte interessate che il «CHRISTIANIA GLASMA GASTRO», uno dei principali grandi magazzini di Oslo, ha in programma, per l'aprile 1970, la organizzazione di una «settimana italiana» ed è interessato ad entrare in contatto con i produttori italiani di articoli da regalo, di ornamento, da viaggio, casalinghi, di illuminazione, da giardino e da campeggio, di bigiotteria e di cosmetici.

Le ditte interessate potranno richiedere ulteriori chiarimenti all'Ufficio Commercio con l'Estero di quella Camera.

Nuovi Dirigenti della D. C. di Partanna

PARTANNA — La crisi della sezione democristiana di Partanna aperta in seguito alle dimissioni del segretario prof. Gennaro, sembra risolta con l'elezione del nuovo segretario prof. Giuseppe Guzzo e del rimpasto che è avvenuto in seno al direttivo stesso. La nuova dirigenza risulta formata: segretario Giuseppe Guzzo; vice-segretario Enzo Nastasi, e Calogero Cuttone; altri incarichi sono andati ai signori Giuseppe Gagliano, Pietro Flavio, Francesco Sparacia e Calogero Termini.

Sul programma e sulle azioni, che il nuovo direttivo è chiamato a svolgere, il neo segretario ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Lo scopo che sta alla base della nostra azione è quello di rilanciare il partito, perciò non si potrà, né tantomeno si dovrà parlare di maggioranza o di minoranza. Certo che se la situazione attuale è quella che è, la colpa non è nostra.

Cercheremo di fare quanto più ci sarà possibile, ma se la nostra opera dovesse essere ostacolata, allora certamente ne informeremo l'opinione pubblica».

A Mazara pane più caro

Da lunedì il pane a Mazara del Vallo costa di più. L'aumento è stato deciso dalla categoria dei panificatori che si sono riuniti nei giorni scorsi nei locali della UIL.

Ecco i nuovi prezzi: pane di semola rimacinata lire 180 al chilo; panini dello stesso tipo lire 220.

Massimiliano ha un anno



Mi chiamo Gaetano Massimiliano Ditta; papà è da 10 anni collaboratore del giornale e, anch'io, spero al più presto di esserlo. Nel mio primo anno di vita, da queste colonne, giungo calorosa ed affettuosa la mia simpatia agli amici di papà; a S. E. Mons. Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani, a S. E. Bernardo Mattarella, a Mons. Antonio Campanella, a Mons. Tommaso Palumbo, al bravo direttore del FARO Prof. Cav. Antonio Calcarà, al poeta Giacomo Sardo, ed ai bravi redattori Giuseppe Novara e Baldo Via. A tutti gli altri mando un'infinità di baci. Qui, nella foto, sono con la mia prima candelina. — Baci per tutti — Vostra Gaetano Massimiliano.

IL DIVORZIO AGGRAVA LA CRISI DELLA FAMIGLIA

Bernardo Mattarella

Dalla prima pagina

BACINO DI CARENAGGIO

sequenza ne sarebbe una maggiore serenità, anzitutto delle maestranze e del personale tutto, una maggiore serenità dell'opinione pubblica e degli azionisti per primi. Se oggi si volessero vendere le azioni del Bacino di Carenaggio a quel prezzo sarebbe disposto ad acquistare un ipotetico compratore?

Non abbiamo detto a caso, di sopra, che l'utile sarebbe un elemento significativo della validità dell'impresa. L'utile, infatti, sarebbe finalmente dimostrativo di una redditività in termini finanziari come espressione di una redditività in termini economici e sociali. Se dopo più di sei anni di gestione, tagliando i dividendi, stiamo attaccati inutilmente alle azioni, finalmente si intravedesse la prospettiva della loro utilizzazione, ne conseguirebbe una attenuazione di quel senso di sfiducia che è radicato ormai verso le imprese pubbliche.

Non è inopportuno, pensiamo, ribadire che il processo di industrializzazione e qualsiasi programma più o meno pianificato, non potranno sperare di conseguire buoni risultati se non sono accompagnati e sorretti dal consenso e dal calore della pubblica opinione, né questa darà calore o consenso se si vedesse delusa, mortificata o, peggio, tradita nelle sue legittime attese: si potrà forse giustificare, con l'alcantara dei bilanci o con gli arzigogoli delle leggi, la negazione del dovuto riconoscimento, ma non si potranno più ottenere consensi utili e necessari come incentivi ad iniziative di alcun genere.

Il discorso che abbiamo fatto non è legato agli argomenti proposti nell'ordine del giorno della convocazione del prossimo assemblea. Ma abbiamo voluto farlo ugualmente perché riteniamo che gli argomenti da noi toccati debbano costituire il sottotono sul quale deve interessarsi la trama dei singoli temi, delle singole soluzioni da dare ai problemi del Bacino di Carenaggio di Trapani; diciamo di più, siamo convinti che essi costituiscano la tematica essenziale cui è legato strettamente l'interesse sulla quale si appunta l'attenzione della pubblica opinione di cui si facciano eco. Eludere questa tematica e deludere l'attesa sarebbe un voler determinare condizioni di insuperabile difficoltà e per il presente e per il futuro, e non solamente in rapporto al Bacino di Carenaggio di Trapani, ma a qualsiasi disegno o programma o iniziativa che si volessero intraprendere, con gravissimo pregiudizio di quella fiducia della opinione pubblica e di quei rapporti col paese reale sui quali ha bisogno di poggiarsi ogni governo ed ogni potere, politico o non.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione

TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Anno L. 2.000
Sostentore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Publicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:
«IL FARO»
via B. Bonaiuto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m

ECONOMICI

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Asse, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Fotografia: Arti Grafiche G. GORRAO - Trapani



IL FARO SPORT

a cura di
mimmo zagonia



Calcio Serie «C»

BARLETTA - TRAPANI: 2 - 0

BOCCE

Campionato Provinciale ENAL-FIGB a squadre

Giovinezza... giovinezza...

«Il Trapani di oggi è una squadra senza colonna vertebrale»



Le abbiamo dette tutti, almeno quelli che seguono le sorti del Trapani, le abbiamo dette tutti dunque le parole del Presidente del granata, Marchello. Parole piene di amarezza e di sfiducia, anche se opportunamente nascoste dietro le frasi generiche, anche se si chiudevano con la immane speranza in un futuro meno drammatico. E' così, purtroppo.

Non diamo la colpa a nessuno, perché nessuno ha colpa specifica in questa faccenda. Eppure ci pare che qualcosa si debba dire, che un atteggiamento debba essere preso, con fermezza, che una decisione sia necessaria in questo momento. Il Trapani non può durare a prendere calci nel sedere da tutti, non può scredarsi agli occhi della sua stessa tifoseria, non può continuare a essere quello che è. Eppure non crediamo negli «innesti» negli «uomini stocassani» di provata esperienza, capaci di trascinare le punte dell'attacco verso la rete avversaria, né crediamo nel «baluardo» della difesa, negli uomini catenaccio, negli uomini mozzafiato, quelli che «entrano» sul pallone facendo impallidire la folla: o palla o piede. Noi crediamo in questi ragazzi, in queste «candelle» come sono definiti quando scendono in campo frastornati prima ancora di mettersi a correre alla ricerca di un posto tranquillo dove il pallone giunga il meno possibile. Noi crediamo in questo Trapani, così come è costituito, ma anche alle riserve, crediamo a quegli uomini che stanno sempre dietro la porta e aspettano, perché, vedete, si può giustificare che ci siano i secondi quando ci siano i primi, ma quando i cosiddetti primi fanno rimpiangere le nostre vecchie «zuffe» al campo «Nozzo» e fanno vedere quello che valgono, almeno in questo momento, eh... non vogliamo assolutamente pensare che ci sia sotto qualcosa contro questi o quel giocatore, che ci siano formazioni controverse o altre porcherie del genere. Pensiamo solo che il Trapani di oggi è una squadra senza colonna vertebrale; il suo gioco è elementare, ma senza costrutto, non esistono schemi difensivi, non esistono

«triangolazioni», aperture, conversioni, scambi, non si sa bene se gli stessi giocatori sappiano quando sia necessario controllare il centrocampo e come, non si capisce se i terzini giocano sulle ali o «a zona», se lo stopper vada d'accordo con il libero e viceversa,

non si riesce a capire quali siano le funzioni specifiche e individuali dei mediani, di spinta, di raccordo, di difesa, di marciamento, e poi l'attacco, quello che praticamente fa i risultati. Nessuno sa tirare in porta, si ha paura di sbagliare, si cerca di scarica-

re le responsabilità sugli altri, non si è mai al posto giusto, si commettono errori pacchiani su passaggi, tiri, controllo della palla, smarcamento. Questa è la radiografia, arida e impressionante, del Trapani. Ma quello che più mette la raddia addosso è il fatto

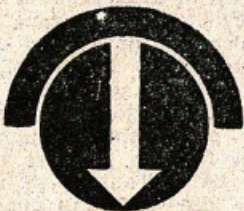
che nessuno degli undici giocatori granata dimostra di demeritare a tal punto da legittimare una qualsiasi decisione drastica nei suoi riguardi. E allora? Ci risponde Zanollo, se possibile, perché noi abbiamo sempre avuto rispetto degli altri.



Trapani-Avellino 2-0 — Avevamo cominciato col dire: Chi ben comincia...

Flash sulla prima categoria

Si fa avanti il Mazara



ha portato Lo Monaco e società ad arroccarsi in difesa per finire infilzati, a 6' dalla fine,

da un tiraccio fortunoso come a punire una squadra che dimostrava di volersi accon-

tentare di un punticino che poteva, semmai, soddisfare un complesso di mite pretese e non una compagine di rango. Una sconfitta, quindi, che deve far meditare i responsabili se veramente l'Alcamo nutre velleità di pervenire a grosse mete.

Mentre l'Alcamo recrimina il Mazara, superando di slancio la Folgore di S. Agata, si è insediato al secondo posto ad un sol punto dalla capolista che, guarda caso, è quella nuova Igea vincitrice sull'Alcamo. Sul campo di S. Agata la squadra mazarese ha sovrastato i locali dimostrando compagine di buone possibilità.

L'Entello di Erice, inaugurando il S. Nicola per l'indipendenza del «provinciale», ha costretto al pari la blasonata Amati, nonostante l'assenza di numerosi titolari e l'iniziale svantaggio dovuto alla rete di Frattante.

Rallo è corso però subito a ripari e nella ripresa l'Entello perveniva al pareggio con una rete di Frattante il quale sul finire falliva per poco la rete del 2 a 1.

Delle trapanesi, quella che ancora è a quota zero e la derelitta Fulmine che anche domenica ha dovuto ammainare bandiera contro gli spavaldi palermitani della Baciagallo. Un'incontro privo di mordenti con la Fulmine scesa sul terreno con l'intento di evitare un gravoso passivo; le precedenti deludenti prestazioni hanno ormai profuso nei mazaresi quel timore reverenziale verso tutti gli avversari.

E' ora che Agate e compagni si scroliano di dosso ogni paura affrontando a testa alta e con la dovuta carica agonistica ogni avversario.

A quota quattro, al centro della classifica, stanno un po' meglio Castellammare e Ribera, ma la loro posizione, almeno da quanto dimostrato domenica è soltanto illusoria. Infatti, entrambe impegnate in trasferta hanno alquanto deluso; la prima uscendo malamente sconfitta

per 3-0 ad opera di un forte Partinico e la seconda per non aver saputo mantenere il vantaggio di due reti sui delusi eoliani. Gli uomini di De Corte hanno deluso le aspettative facendosi superare nel ritmo dagli avversari che sono passati solo nella ripresa approfittando del calo atletico dei verdi ospiti. Il rientro di Arceri non è servito a rendere più offensivo l'attacco di De Corte, che, dopo un primo tempo a reti inviolate, pensava d'infiorare magliormente il centrocampo con l'intento di portare via un punto. L'inizio della ripresa però vedeva i neroverdi locali buttarsi a testa giù nella mischia e per il Castellammare, calato sensibilmente proprio nei centrocampisti, era la debacle.

Il Ribera deve imprecare contro se stesso se le è sfuggita una vittoria sicura contro il Lipari. Fronzi con una tremenda doppietta aveva piegato le mani al bravo Puleo esultando sin lì il bel gioco dei compagni, che però come sempre succede rallentavano il gioco dando respiro ai locali che nel giro di pochi minuti ristabilivano le distanze affermando con la forza della disperazione: un'altra sconfitta interna sarebbe stata la crisi.

Delle altre squadre il Real Calcio, matricola temibile, ha vinto la stracittadina con la Termitina finendo in gran crescendo. Una partita corretta che ha meritato il plauso finale di tutti gli sportivi presenti e propiziata dall'ottimo fischietto di Prestigiani da Trapani il quale, tempestivo e preciso in ogni suo intervento, ha dato alla gara una impronta decisiva.

Pareggio in campo fra Villafranca e Milazzo, ma sicuramente sarà un 2-0 a tavolino per i locali, a causa di una tentata invasione di campo di un gruppo di facinorosi milazzesi al seguito della loro squadra.

Pietro Valenti

per 3-0 ad opera di un forte Partinico e la seconda per non aver saputo mantenere il vantaggio di due reti sui delusi eoliani. Gli uomini di De Corte hanno deluso le aspettative facendosi superare nel ritmo dagli avversari che sono passati solo nella ripresa approfittando del calo atletico dei verdi ospiti. Il rientro di Arceri non è servito a rendere più offensivo l'attacco di De Corte, che, dopo un primo tempo a reti inviolate, pensava d'infiorare magliormente il centrocampo con l'intento di portare via un punto. L'inizio della ripresa però vedeva i neroverdi locali buttarsi a testa giù nella mischia e per il Castellammare, calato sensibilmente proprio nei centrocampisti, era la debacle.

Il Ribera deve imprecare contro se stesso se le è sfuggita una vittoria sicura contro il Lipari. Fronzi con una tremenda doppietta aveva piegato le mani al bravo Puleo esultando sin lì il bel gioco dei compagni, che però come sempre succede rallentavano il gioco dando respiro ai locali che nel giro di pochi minuti ristabilivano le distanze affermando con la forza della disperazione: un'altra sconfitta interna sarebbe stata la crisi.

Delle altre squadre il Real Calcio, matricola temibile, ha vinto la stracittadina con la Termitina finendo in gran crescendo. Una partita corretta che ha meritato il plauso finale di tutti gli sportivi presenti e propiziata dall'ottimo fischietto di Prestigiani da Trapani il quale, tempestivo e preciso in ogni suo intervento, ha dato alla gara una impronta decisiva.

Pareggio in campo fra Villafranca e Milazzo, ma sicuramente sarà un 2-0 a tavolino per i locali, a causa di una tentata invasione di campo di un gruppo di facinorosi milazzesi al seguito della loro squadra.

Pietro Valenti